

RACOLTA DI TESTI SUL FOCOLARE

(...) mi sono ricordata di una cosa che il Papa ha detto il mese scorso ai Claretiani, a novembre. Ha usato tre parole che mi sembra possano essere come la base di questi giorni di ritiro. E lui ha detto così: "Non abbiate paura e coltivate sempre di più lo stile di Dio. E quale è lo stile di Dio? È semplice: la vicinanza, la compassione e la tenerezza". Vicinanza, compassione e tenerezza. La vicinanza, che è compassionevole ed è tenera. (...) alla fine dice: "Continuate ad aiutare tanti consacrati e tante consacrate" - io direi: continuiamo ad aiutare tanti focolarini, focolarine e tutta l'Opera - ad essere una specie di Vangelo dispiegato nei secoli". (...) È bello che il Papa abbia detto che questo è lo stile di Dio. E può essere anche il nostro stile di vita di ogni giorno.

Pensandovi, ieri sera dicevo: ma queste parole entrano molto bene nel nostro carisma, è quello che Chiara ci ha sempre invitato a vivere, se noi viviamo veramente l'amore reciproco. **Vivendo l'amore reciproco possiamo essere vicini all'altro, compassionevoli e anche teneri, perché la tenerezza fa parte dell'amore.** (...) (*Esercizi Spirituali Focolarini e Focolarine Zona Medio Oriente Margaret Karram 15.12.2022*)

(...) Infine, l'atteggiamento esistenziale che viene richiesto, in concreto, dalla meraviglia della nostra vocazione si esprime con una parola sola: disponibilità. I voli fanno dei popi e delle pope persone disponibili, niente di più e niente di meno. **Assolutamente disponibili** (se abbiamo ricevuto un carisma come dono escatologico la disponibilità non può che essere assoluta), **eppure vulnerabili. O meglio: vulnerabili perché disponibili. In due parole: senza rigidità.** E sappiamo che **questa disponibilità nostra si prova nella vita con Gesù in mezzo**, perché è lui il Figlio di Dio che viene e che dobbiamo custodire, è Lui che guarisce le nazioni, anzi le ha già guarite. Ed è questo che noi dobbiamo testimoniare con la nostra vita individuale e comunitaria. "Maranatha"! "Vieni, Signore Gesù". (*Omelia per la messa dei voti e le promesse Castelgandolfo 10.12.2022 Jesús Morán*)

(...) "Il bene più grande che noi possiamo fare agli altri non è quello di comunicare loro la nostra ricchezza, ma di rivelargli la loro". Mi ha tanto colpito questa frase e spero che in questo momento in cui siamo collegati, tanti focolarini del mondo, **ognuno, ognuna possa scoprire la sua propria ricchezza, quello specifico dono che Dio ha fatto a ciascuno.**

Nello stesso tempo, chiedersi – anch'io mi sono chiesta: **come posso, nella mia vita di focolare, dopo questi giorni di esercizi spirituali, svelare la ricchezza altrui?**

(...) Sono andata a cercare qualcosa che Chiara ha detto su questo e proprio mi era venuta questa risposta che ha dato al Gen Fest del '95, in cui diceva come l'unità porti alla piena realizzazione della persona. Dice così: "**La vera unità, quella per cui Gesù ha pregato: 'che tutti siano uno come io e te', ti dà di realizzare te stesso. È il contrario di quello che si può pensare**".

Penso che qui, anche dal punto di vista psicologico, ci sia tanto da dire. Mi ha colpito questo: "**è il contrario di quello che si può pensare**", perché mi sembra che alle volte noi pensiamo che l'unità ci annienti del tutto, che l'unità tolga la nostra libertà, che l'unità non ci faccia essere noi stessi, che ci faccia solo obbedire, che l'unità sia fare quello che il responsabile di focolare ci chiede..., che l'unità sia tagliare la testa, e tante cose che ognuno di noi potrebbe dire su cos'è l'unità.

Ultimamente spesso ho sentito: ma l'unità in focolare non mi realizza, la mia vita non ha senso.

Quando ho letto questa risposta di Chiara, ho pensato: ma Chiara non ha detto questo. Chiara

RACOLTA DI TESTI SUL FOCOLARE

ha detto "se si vive la vera unità" e mi ha colpito questa parola che Chiara ha detto: vera unità. Perché ho pensato: se lei dice la vera unità, forse c'è anche la falsa unità. E lei dice: la vera unità ti dà di realizzare te stesso.

E Chiara continua, e c'è qui la risposta: **"E come si realizza l'unità? Con l'amore. Più tu dai, più ti realizzi, più sei tu. Perché si ha ciò che si dà, ciò che si dà ci fa essere. E noi saremo, se vivremo l'unità, l'uno diversissimo dall'altro, con personalità diversissime l'uno dall'altro, eppure tutti uno in Cristo Gesù".** (...) (Intervento finale di Margaret Karram 11.12.2022)

Un'altra cosa che ho capito che **mi aiuta a vivere questi rapporti trinitari in focolare e al Centro è quello di essere me stessa, di non aver paura di essere come sono.** Nel senso che non devo pensare che devo fare la Presidente del Movimento dei Focolari, ma essere Margaret, con la mia cultura, con il mio modo di essere, col mio modo di esprimermi, con il mio carattere, con le cose che mi piacciono fare e che non vorrei cambiare. Questo mi aiuta anche a rapportarmi con gli altri, perché mi sento libera.

È questo che auguro anche fra noi, **nei focolari, che possiamo essere ognuno sé stesso, non aver paura di essere noi stessi. Perché quello che ho sperimentato è che, se non sono me stessa, metto dei muri, incateno me stessa in qualcosa che non sono, invece voglio essere libera di amare ed essere amata.** Questo veramente mi dà tanta gioia. (Esercizi Spirituali Focolarine e Focolarini Margaret Karram 10.12.2022)

(...) se vogliamo vivere il carisma di Chiara dobbiamo dare la testimonianza che qualsiasi di noi, che siamo responsabili di focolari, di zonetta, non solo focolarini ma anche responsabili di nucleo, di gen, dobbiamo dare questa testimonianza: **che chi ha una responsabilità, qualsiasi sia, è al servizio degli altri e che abbiamo tanto da imparare uno dall'altro.** Se noi faremo così vedremo veramente tanti frutti perché daremo la testimonianza che prima di tutto siamo fratelli e sorelle.

Poi, certo, chi ha una responsabilità ha una grazia, non possiamo negare questo, però una grazia nella quale viene (in rilievo) questa gratuità dell'amore, perché il servo non si aspetta niente, serve, ama gratuitamente ed è sempre pronto a servire.

Questo era l'augurio: che in tutto il mondo, in tutti i nostri rapporti, in tutto quello che facciamo, possiamo essere questi servi come Gesù in favore di tutti i nostri fratelli e sorelle, qualsiasi siano, per dare questa vicinanza e sapere chi serviamo: prima di tutto Gesù in ogni fratello e sorella, e per amore Suo serviamo tutti. (Ritiro delle focolarine e dei focolarini Margaret Karram 04.12.2021)

(...) **Bisognerebbe scavare negli scritti di Chiara tutte le cose che ha detto sul responsabile di focolare** fino a quelle ultime che ha detto nel famoso libro sulla Riforma, perché lì erano state esposte a Chiara alcune derive che a lei non piacevano, alcune derive di autoritarismo. Lei ha risposto molto bene su come vede **il ruolo del capofocolare, nel senso che lui effettivamente ha una grazia, la grazia di cogliere la dinamica dello Spirito in questo rapporto che c'è, al di là della sua idea.** Cioè lui deve cogliere lo Spirito Santo che si sta manifestando in questo rapporto di amore reciproco, e ha una grazia particolare.

Vedete che è stata bandita l'espressione "grazia di stato", primo perché è molto statica: "Io, perché sono il capofocolare, ho una grazia". No, io direi che **il capofocolare può essere eventualmente in "stato di grazia" - o di disgrazia! - perché è dinamica la grazia che lui ha, non c'è uno stato, c'è una dinamica. Se lui non è nell'amore non ha nessuna grazia.** (...) (Castel Gandolfo, 13.12.2018 Esercizi spirituali dei focolarini/e Un'ora di focolare con Jesús Moran)